

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SAN GIUSEPPE"

Corso Matteotti 71 – 48025 Riolo Terme (RA)

Tel: 339 5266116

E-mail: maternasangiuseppe@tiscali.it

Pec: maternasangiuseppe@pec.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Anni Educativi

2025/2026

2026/2027

2027/2028

INDICE

1. Premessa
2. Cenni Storici
3. Identità
4. L'organizzazione della scuola
5. Continuità educativa, scuola che si rapporta con la famiglia e con il territorio
6. Scuola inclusiva e scelte educative
7. IRC – obiettivi di religione cattolica
8. Ambiente di apprendimento
9. Osservazione, documentazione e valutazione
10. Conclusioni

1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'offerta formativa (PTOF) è stato introdotto con la legge n.107 del 13 luglio 2015, modificando e integrando l'articolo 3 del DPR 275/99.

Il documento costituisce l'identità culturale e progettuale del servizio, secondo le indicazioni nazionali in vigore, esplicitando le finalità organizzative e informative.

Come citato dalla legge 107/2015, *"ha lo scopo di esplicitare la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia."*

Il presente documento viene quindi redatto in base alle indicazioni ministeriali, ai bisogni dei bambini, alle caratteristiche del territorio e all'identità stessa del servizio.

2. CENNI STORICI

L'istituto fu costruito fra il 1884 e il 1887 per volontà di Suor Lucia Noiret, con l'incoraggiamento del Vescovo di Imola, Mon. Luigi Maria Conti e della popolazione locale, su progetto e supervisione dell'architetto rioliese Anselmo Mongardi.

Madre Lucia fondò la scuola per rispondere alla domanda di educazione di alcune famiglie riolesi che desideravano per le loro figlie un'istruzione cristiana.

La peculiarità del Progetto Educativo, fin da allora basato sulla centralità della persona nella sua dimensione più globale, di creatura unitaria in cui i diversi aspetti si fondono in un unicum inscindibile, favorì l'estensione dell'offerta educativa che l'istituto offriva e portò nel tempo a strutturare un percorso di istruzione che accompagnava, dapprima le bambine, poi, con il progredire dei tempi e con l'intelligenza di chi sa guardare a nuovi segni ed adattare le diverse realtà, anche i bambini, dalla scuola materna fino al termine della scuola elementare.

Le prime attività che presero vita nell'istituto furono le scuole elementari, la scuola materna secondo il metodo froebeliano e la scuola di lavori femminili, di disegno, di musica e di francese. Fin

dall' ottobre 1889 oltre alle attività educative rivolte alle bambine e ragazze "esterne", la struttura ospitò l'educando. L'educazione e l'istruzione venivano impartite dalle religiose stesse sia nell'asilo infantile che nelle classi di scuola elementare.

3. IDENTITÀ

La scuola dell'infanzia, animata dal carisma della Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù sotto la protezione di San Giuseppe, si ispira ai seguenti valori di riferimento, scelti e condivisi da tutta la comunità educante:

- Centralità della persona
- Accoglienza
- Comunicazione e dialogo

La Scuola dell'Infanzia, inoltre, aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e pertanto si ispira ai valori evangelici, ponendo sempre il bambino al centro dell'attenzione e dell'attività educativa, in quanto creatura da amare, formare e preparare. Usufruisce del supporto e consulenza del coordinamento Pedagogico FISM.

4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Gestione

La scuola dell'infanzia paritaria "San Giuseppe", situata a Riolo Terme in Corso Matteotti 71, è una scuola cattolica, attiva dal 1891 e paritaria dal 28/02/2001 per D.N. 488/873. Dipende dall'Ente Gestore Religioso delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù sotto la protezione di San Giuseppe, con sede legale a Bologna in via Murri 74.

Iscrizioni

La scuola dell'infanzia accoglie bambini e bambine dai 3 ai 6 anni. Le iscrizioni si aprono all'inizio di gennaio e si chiudono il 31 gennaio rispettando indicativamente i tempi della scuola Statale. I genitori

possono recarsi a scuola per consegnare alla coordinatrice o alle insegnanti i documenti compilati finalizzati all'iscrizione. Nel mese di maggio, ai genitori dei nuovi iscritti sarà dedicato un incontro con la coordinatrice e le insegnanti per uno scambio di informazioni e per concordare le modalità di inserimento dei bambini.

Rette

La retta mensile sarà consegnata nei primi giorni del mese e sarà da saldare entro il giorno 10 dello stesso mese. La scuola dell'infanzia termina il 30 giugno e la retta è dovuta fino a tale mese. Nel mese di luglio si svolgerà il CREM: la retta di partecipazione è settimanale.

L'organizzazione del personale

Presso la Scuola dell'infanzia San Giuseppe operano 4 insegnanti. Tutte hanno conseguito il Diploma Magistrale o di Laurea o titoli equiparati, e sono assunte a tempo indeterminato part time con contratto Agidae.

È presente personale ausiliario che collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con gli alunni.

Collaborano infine all'azione educativa le religiose presenti, le quali si occupano dell'accoglienza dei bambini al momento dell'entrata, dell'uscita e del post-orario.

La sinergia del gruppo di lavoro all'interno del nostro servizio si fonda sul rispetto reciproco, sulla condivisione dei valori e sulla condivisione degli obiettivi educativi da perseguire.

Le competenze e le attitudini diversificate sulla base delle caratteristiche e dei percorsi di ciascuna insegnante, rendono il percorso educativo integrato.

Il gruppo educativo si incontra quindicinalmente/mensilmente, in modalità allargata (gestore, rappresentanti dei genitori, religiose) a seconda dei temi all'ordine del giorno, per condividere, riflettere, pianificare eventuali azioni migliorative finalizzate al benessere dei bambini e delle loro famiglie.

Formazione del personale

La scuola dell'infanzia dispone di personale docente e ausiliario provvisto dei titoli di studio ritenuti idonei secondo la normativa vigente. Inoltre, la scuola è affiliata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole materne) e si avvale della consulenza in ambito pedagogico, amministrativo e gestionale mediante il coordinatore pedagogico. Tale figura opera in collaborazione con il servizio per arricchirne la qualità:

- Offrendo percorsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e ausiliario;
- Guidando e accompagnando il gruppo di lavoro nell'organizzazione educativa e didattica del servizio;
- Sostenendo le famiglie, in particolare i genitori, nell'affrontare i propri compiti educativi e riflettendo insieme a loro su temi riguardanti lo sviluppo e l'educazione;

L'aggiornamento del personale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale. Il Piano di formazione e aggiornamento per il Triennio 2022-2025 sulla base delle direttive ministeriali e degli obiettivi del PTOF, tiene conto dei seguenti elementi:

- Il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- L'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- L'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- L'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;

- La necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR ed Enti Territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale. Si fa pertanto ricorso, in base alle esigenze, alle seguenti risorse:

- Personale docente interno con specifiche competenze;
- Soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri – dibattito;
- Reti tra scuole della Congregazione che promuovano modalità di ricerca – azione e riflessione sulle esperienze.

Il personale della scuola, inoltre, partecipa a percorsi formativi e di aggiornamento proposti dalla F.I.S.M. provinciale e dall'Unione della Romagna Faentina.

La formazione continua e le attività di aggiornamento del personale sono elementi di qualità della nostra offerta formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica, favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il personale partecipa inoltre alla formazione obbligatoria in materia di Haccp, antincendio, sicurezza e pronto soccorso.

Gli organi collegiali

Gli organi collegiali sono:

IL COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è composto dal personale docente e dalla coordinatrice. Esercita le funzioni di segretaria una docente che

redige il verbale di ogni riunione. Il collegio docente si riunisce almeno una volta al mese in ore non coincidenti con l'orario scolastico e svolge importanti funzioni:

- Cura la programmazione dell'azione educativa;
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per valutarne l'efficacia;
- Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti.
- Esamina lo sviluppo degli alunni adottando osservazioni, colloqui e strategie condivise con le famiglie;
- Tiene conto delle proposte e dei pareri del consiglio di intersezione;

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il consiglio di intersezione si riunisce almeno tre volte l'anno in ore non coincidenti con l'orario scolastico e svolge le seguenti funzioni:

- Agevola i rapporti tra docenti genitori ed alunni;
- Formula proposte sulla programmazione e attuazione delle attività extra scolastiche e dell'eventuali gite.

5. CONTINUITÀ EDUCATIVA, SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON LA FAMIGLIA E CON IL TERRITORIO

La corresponsabilità educativa con la famiglia

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA

La formazione dei bambini è difficile senza la collaborazione delle famiglie.

A tal fine la Scuola dell'Infanzia ha elaborato questo "patto di corresponsabilità" per creare un clima collaborativo tra coloro che, quotidianamente, sono impegnati nel processo di crescita del bambino.

Essere genitori di un bambino che frequenta la scuola dell'infanzia significa entrare a far parte di un nuovo gruppo sociale con cui

condividere il compito educativo con progetti mirati.

Questo "patto" si fonda sull'assunzione reciproca dei seguenti impegni:

I GENITORI si impegnano a:

- 1.favorire una frequenza regolare della Scuola dell'Infanzia
- 2.informarsi regolarmente sulle attività svolte dai propri figli, in modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica
- 3.collaborare con i docenti al fine di individuare i percorsi più idonei per sviluppare le attitudini e le potenzialità di ogni singolo bambino
- 4.partecipare ai momenti di vita democratica della scuola (elezioni scolastiche, colloqui, assemblee)
- 5.essere un vero modello per il figlio, prima di tutto nelle regole di convivenza

I DOCENTI si impegnano a:

- 1.collaborare con i genitori sul piano educativo, attraverso molteplici informazioni, al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola
- 2.coinvolgere l'alunno nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita in comune
- 3.contribuire alla socializzazione ed all'integrazione del bambino nel gruppo (sezione e scuola), valorizzando la specificità ed originalità di ognuno
- 4.arricchire ed aggiornare la propria formazione professionale e culturale
5. lavorare in equipe e in collaborazione con tutti i soggetti
6. mantenere la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione.

La partecipazione delle famiglie

Il dialogo con le famiglie e la loro partecipazione alla vita scolastica sono elementi fondamentali affinché si crei un'alleanza educativa tra genitori ed insegnanti.

Insegnanti e genitori esercitano nei confronti dei bambini un ruolo educativo diverso ma complementare, per questo la collaborazione tra scuola e famiglia è uno dei presupposti essenziali per la buona riuscita del successo formativo.

L'alleanza scuola-famiglia non può compiersi senza un impegno da entrambe le parti, confortato da senso di fiducia e chiarezza, per questo sono molto importanti elementi quali la correttezza nella comunicazione, l'ascolto di esigenze diverse e reciproche, la condivisione di strategie e soprattutto la costruzione di un patto educativo che metta le basi per una proficua collaborazione.

La scuola si propone quindi di investire su questa alleanza, strutturando momenti di confronto con le famiglie durante i quali accogliere i loro dubbi, domande, incertezze e suggerimenti, ma anche dando vita a momenti "ricreativi" affinché si crei una vicinanza emotiva e un clima di benessere.

Assemblea dei genitori

Le assemblee si svolgono nei locali dell'istituto in orario non coincidente con l'orario scolastico.

L'assemblea è convocata dal Dirigente Scolastico nel mese di ottobre di ogni anno. Può inoltre essere convocato ogni qualvolta si presentino problemi riguardanti specifiche o per riferire l'andamento generale didattico formativo.

Di tutte le assemblee dovrà essere redatto un breve verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte.

Caratteristiche del contesto territoriale

Riolo Terme è rinomata per le sue ricchezze storiche, ambientali, enogastronomiche e soprattutto per le sue preziose acque termali, note sin in epoca romana.

Immersa nel verde dell'appennino, si trova a pochi chilometri dalla via Emilia, tra Imola e Faenza.

Per questo motivo è stata, fin dai tempi più remoti, crocevia e luogo di incontro e di scambio di persone e tradizioni diverse, che ne hanno arricchito la capacità di dialogo e accoglienza.

È proprio in questo clima che si colloca la nostra scuola che, operando con competenza e impegno nella formazione infantile, collabora con la scuola Statale, la Parrocchia e il Comune nelle varie iniziative.

Continuità

Progetto continuità nido-scuola dell'infanzia-scuola primaria: l'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Attualmente nella nostra realtà, per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia, viene stilato un progetto che prevede:

- Tre incontri tra bambini del nido/bambini scuola infanzia ed educatori durante i quali i bambini giocano e svolgono attività assieme e ci si accorda sulla modalità dell'ingresso alla scuola dell'infanzia, nella quale i bambini, in occasione del primo giorno di scuola, ritroveranno un proprio elaborato
- Colloqui con le educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti nei quali i bambini della scuola primaria visitano la nostra scuola
- Momenti nei quali i bambini visitano la scuola primaria e svolgono attività con insegnanti e bambini della scuola primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite un incontro programmato in cui le insegnanti della scuola dell'infanzia consegnano una griglia che delinea il profilo globale del bambino, alle docenti della scuola primaria.

Rapporti con Ente locale, ASL e altre Agenzie educative del territorio

- Biblioteca Comunale: ogni anno vengono organizzati, in collaborazione con la Biblioteca Comunale "G. Mirandola" di Riolo Terme, dei laboratori di lettura presso i locali della nostra scuola e della Biblioteca.
- La scuola partecipa ogni anno alla Festa degli Alberi organizzata dal Comune di Riolo Terme e al progetto finanziato dai Comuni dell'Unione della Romagna Faentina relativo alle scuole dell'infanzia paritarie.
- La ASL collabora nella formazione del personale.

6. SCUOLA INCLUSIVA E SCELTE EDUCATIVE

Risorse

La preziosità di questo servizio affonda le radici nel contesto e nella progettualità.

Il servizio funziona da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.30. La scuola offre un servizio di pre e post scuola gratuito, dalle ore 7.30 alle ore 8.00 e dalle ore 16.30 alle ore 17.30, che ha lo scopo di supportare le esigenze di conciliazione vita-lavoro delle famiglie. Nel mese di luglio la scuola offre un centro estivo della durata di tre settimane.

La nostra scuola ha sempre avuto uno sguardo attento alle difficoltà economico-sociali delle famiglie del territorio, accogliendo anche le famiglie con difficoltà, dando loro un sostegno per la frequenza scolastica del bambino.

La scuola si fonda sui principi della religione Cattolica, e ne favorisce l'apprendimento attraverso l'esperienza, l'esplorazione, le tradizioni come sfondo integratore.

I laboratori fondanti la nostra pedagogia interna comprendono:

- Gioco motorio: questo laboratorio è finalizzato a far acquisire al bambino il pieno controllo degli schemi motori di base e fargli sviluppare il concetto di schema corporeo

attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico. Garantisce poi lo sviluppo di una corretta percezione spazio-temporale in rapporto a sé e agli altri. Il progetto è seguito dalle insegnanti di sezione e viene realizzato una volta alla settimana.

- Progetto musicale: la musica ha una forte valenza pedagogica e qui i bambini vengono educati a distinguere il suono dal rumore, vengono educati al ritmo percependolo a livello corporeo e di gruppo, vengono educati a cogliere la musicalità dentro le parole e il movimento. I bambini vengono inoltre educati a sviluppare un atteggiamento di curiosità e a ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici. Questo laboratorio viene diretto e seguito dall'esperta esterna Monia Visani.
- Io leggo perché: si tratta della più grande iniziativa, a livello nazionale, di promozione della lettura. La Scuola dell'infanzia "San Giuseppe" aderisce al progetto dall'a.s. 2021/2022, in collaborazione con le cartolibrerie del territorio, con il fine di arricchire la propria Biblioteca Scolastica e promuovere il piacere e il valore della lettura fin dalla prima infanzia.
- Progetti HERA (Riciclandino e La grande macchina del mondo): la scuola aderisce alle iniziative didattiche promosse dal Gruppo HERA su tematiche ambientali, nella convinzione che la consapevolezza e l'impegno nella tutela dell'ambiente vada di pari passo con la crescita delle nuove generazioni.
- Progetto continuità con la scuola primaria e con il nido.
- Progetto di riqualificazione 0-6.
- Progetto scuole paritarie dell'Unione della Romagna Faentina.

Progettazione curricolare triennale

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini

promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita, apprendimento.

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori contribuisce alla formazione integrale dell'individuo, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei Servizi all'infanzia e la Scuola Primaria.

La scuola dell'infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

1) LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

Il bambino è condotto a:

- acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
- sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni ed i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri
- riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di genere, cultura e di valori.

2) CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Il bambino è portato a:

- riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative
- collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta
- rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

3) SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino è portato a:

- incontrare le prime forme di lettura
- conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale

- produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi
- mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico.

4) SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA

Il bambino è portato a:

- porre attenzione al punto di vista dell'altro
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero.

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione – 2012, di seguito riportati.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini, linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

STEAM

L'Acronimo inglese STEM si riferisce alle seguenti discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l'insieme di quelle materie ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche.

Il D.M. n° 184 del 15 settembre 2023, al comma 2 e 3, prevede che le istituzioni scolastiche (infanzia, primo e secondo ciclo di istruzione; statali e paritarie) mettano in atto azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e all'apprendimento delle discipline STEM. Verranno pertanto inserite nella programmazione educativa azioni e attività connesse volte a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico, con riferimento al mondo naturale e a quello artificiale. Le metodologie utilizzate saranno le seguenti:

- Laboratorialità;
- Learning by doing;
- Problem solving;
- Apprendimento cooperativo.

Educazione civica

L'insegnamento dell'educazione civica è obbligatorio per tutti i gradi scolastici ai sensi della Legge 92 del 20 agosto 2019. All'interno della scuola dell'infanzia assume un carattere trasversale e quotidiano, coerente con lo sviluppo psico-fisico dei bambini. La scuola dell'infanzia promuove i principi fondamentali dell'educazione alla cittadinanza attiva attraverso esperienze concrete legate alla vita scolastica:

- acquisizione e rispetto delle regole di convivenza;
- la partecipazione attiva alla vita del gruppo;
- il rispetto dell'ambiente e dei beni comuni;
- la promozione della solidarietà, della legalità e della cura dell'altro.

I suddetti obiettivi vengono perseguiti quotidianamente attraverso attività esperienziali e ludiche.

I campi di esperienza

IL SÉ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme "i bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale."

Traguardi per lo sviluppo di competenze: Il bambino gioca in modo creativo e con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimersi in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

"i bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute".

Traguardi per lo sviluppo di competenze: Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale

comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere al movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità

“i bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri”.

Traguardi per lo sviluppo di competenze: Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...), sviluppa interesse all'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione e lingua

“i bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta”.

Traguardi per lo sviluppo di competenze: Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

“i bambini esplorano la realtà imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole”

Traguardi per lo sviluppo di competenze: Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro mutamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sotto/sopra, destra/sinistra ecc.. segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali." (tratto dal testo delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012)

7. IRC – OBIETTIVI DI RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

8. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi risponde ad una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino ambiti di routine quotidiana, gioco e attività socio-ricreative.

Il salone e il cortile con giochi e attrezzature varie accolgono i bambini e consentono loro di muoversi a piacimento.

Il salone come multi-area è adibito anche all'attività musicale e motoria.

Alle due aule dagli arredi, materiali e spazi colorati e funzionali che vedono il bambino impegnato nelle prime forme di elaborazione delle conoscenze, di potenziamento e consolidamento della propria autonomia e identità personale si aggiungono due refettori e una stanza adibita al riposo pomeridiano.

Ovviamente non mancano i servizi igienici, due per i bambini ed due per gli adulti.

I tempi

GIORNATA SCOLASTICA

Pre-scuola	7.30-8.00
Accoglienza	8.00-9.15
Routine della mattina (preghiera, appello, calendario) e attività didattica	9.15-11.30
Prima uscita (per i bambini che non restano a pranzo) e igiene personale	11.30-11.45
Pranzo	11.45-13.00
Seconda uscita (per i bambini che non restano il pomeriggio) e ingresso (per i bambini che rientrano dopo il pranzo a casa). Ricreazione	13.00-14.00
Nanna (per chi ne ha bisogno)	13.30-15.30
Attività didattica	14.00-15.45
Merenda	15.45-16.00
Uscita	16.00-16.30
Post-scuola	16.30-17.00

Cura

Alla cura del corpo del bambino va attribuito un particolare valore educativo per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie. L'intreccio tra cura ed educazione permette pertanto di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all'interno dei servizi educativi e scolastici. Prendersi cura della persona però non vuol dire solo rispondere ai bisogni primari del bambino (cibo, igiene, sicurezza...) ma consiste nella capacità di instaurare un rapporto autentico a partire dal riconoscimento della positività dell'altro. L'insegnante prendendosi cura del bambino costruisce il suo rapporto con lui in un tempo privilegiato. La dimensione della cura è un atteggiamento

relazionale che comunica all'altro fiducia e valore e in questo risiede la sua valenza formativa. Per questo, durante tutto l'anno viene riservata una grande attenzione ai momenti di cura che coincidono con le routine:

– **ACCOGLIENZA E RICONGIUNGIMENTO:** momenti decisivi della giornata scolastica che vengono curati in modo particolare perché da questo dipende

tutto lo svolgimento della trama; sono situazioni in cui il bambino sperimenta il valore delle relazioni con gli adulti che ogni giorno lascia e ritrova e con i suoi pari;

– **PRANZO, COLAZIONE E MERENDA:** per creare un atteggiamento positivo del bambino nei confronti del cibo e aiutarlo progressivamente a diventare autonomo nel gestire alcuni momenti di tali situazioni;

– **SONNO E RIPOSO:** per creare un momento di rilassamento attraverso un ambiente adeguato e accogliente; il riposo pomeridiano è un'esperienza in cui i bambini vengono accompagnati con gesti affettuosi e delicati a riprendere confidenza con la realtà.

– **IGIENE PERSONALE:** per favorire l'apprendimento di abitudini igieniche e un atteggiamento positivo del bambino nei confronti del proprio corpo influenzando la formazione dell'autostima e lo sviluppo dell'autonomia.

Le routine costituiscono i vari momenti di una giornata educativa. La successione e regolarità di tali momenti rispondono ad esigenze e necessità di tipo educativo, fornendo ai bambini punti sicuri e stabili che una volta interiorizzati ne arricchiscono l'autonomia. Ogni routine ha una valenza educativa e funzionale molto importante nello sviluppo integrale di un bambino.

Gruppi sezione

Lo scenario educativo della scuola dell'infanzia si compone di 35 bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, facilitando l'ingresso anche di bambini anticipatori, come previsto dai protocolli interni. I bambini sono suddivisi in due sezioni, "Cielo" e "Arcobaleno",

all'interno delle quali ruotano quattro insegnanti in apertura e in chiusura del servizio.

Le sezioni sono composte da gruppi eterogenei per età, che offrono lo sviluppo dell'autonomia, l'apprendimento per imitazione, la gratificazione nell'aiutare e ricevere aiuto. Relazionandosi a compagni di età diversa, il bambino ha modo di vivere processi di socializzazione più naturali e simili a quelli familiari.

La sezione eterogenea ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascun bambino, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello che il bambino vive in famiglia. Le necessità e i tempi di sviluppo di ogni bambino sono diversi da quelli di un altro anche se coetaneo, quindi il percorso di apprendimento è pensato in funzione alle esigenze di ciascuno.

La sezione eterogenea promuove inoltre l'apprendimento sociale dando la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri in un'atmosfera collaborativa dove il più grande aiuta il più piccolo.

Gioco

Tra le proposte formative ricopre un aspetto fondamentale il gioco libero. Nonostante venga spesso messo in secondo piano e non gli si attribuisca la giusta importanza, esso in realtà crea un contesto di apprendimento naturale ed esperienziale che permette al bambino di usare la sua creatività e lo impegna a sviluppare la sua immaginazione, coinvolgendo le sue competenze emotive, cognitive e fisiche. Nel gioco libero il bambino si prende cura di se stesso, esplora liberamente contenuti e regole e conduce in prima persona l'attività mentre l'insegnante rimane un discreto supervisore senza intervenire nelle dinamiche del bambino. Il gioco promuove uno stato di benessere e la possibilità di essere pienamente in contatto con se stessi, configurandosi come espressione della gioia di vivere. Il gioco si presenta come la voce dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista. Se condiviso da più bambini, esso insegna a ciascuno a riconoscere il pensiero dell'altro, a misurarsi con il gruppo, condividere, negoziare, risolvere conflitti e gestire i propri interessi.

Per questo durante la giornata sono previsti diversi momenti di gioco, sia libero che guidato dall'adulto.

Inserimento

L'ingresso e l'inserimento di un bambino nella scuola dell'infanzia rappresenta una tappa molto delicata che necessita di un'accurata e attenta progettazione da parte delle insegnanti. Rappresenta una fase di passaggio dall'ambiente familiare al contesto scolastico, una realtà nuova in cui il bambino dev'essere accompagnato e guidato alla sua esplorazione e conoscenza. È necessario offrire al bambino tempi e spazi attraverso i quali possa sviluppare un atteggiamento fiducioso verso il nuovo ambiente scolastico e le persone al loro interno. Per far questo le insegnanti organizzano e progettano un ambiente che promuova nel bambino la percezione di essere accolto e accettato, che stimoli in lui il desiderio di farne parte e di parteciparvi attivamente. Un contesto caratterizzato da una scansione oraria in cui la successione dei vari momenti permette al bambino di interiorizzare le routine e di acquisire sicurezza e serenità dalla ripetitività delle stesse. All'apertura della scuola entrano, con le dade e i genitori i bambini che hanno frequentato l'asilo nido. Il primo giorno permangono solo le prime ore della mattinata. Dal secondo giorno possono rimanere fino al pranzo e successivamente frequentano tutta la giornata.

I bambini che non hanno frequentato l'asilo nido entrano a piccoli gruppi in giorni non consecutivi.

In accordo con le insegnanti si aumenta il tempo di permanenza, il pranzo e il riposo pomeridiano.

Personalizzazione e integrazione

Con riferimento alla normativa vigente (Legge 104/92, D.L. 107/2015, Legge quadro 328/2000, D.lgs. 66 del 2017, Decreto interm. 182 del 29 dicembre 2020 e n. 153 del 2023), la scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro

l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo, sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. La proposta educativa segue i bisogni dei singoli bambini, dando attenzione alla relazione con la famiglia.

Piano annuale inclusione

La scuola sviluppa la propria azione educativa facendo riferimento ai principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, riconoscendo l'accoglienza della diversità come un valore irrinunciabile.

La scuola accoglie e promuove l'integrazione di tutti i bambini portatori di una propria originalità e unicità attraverso il seguente piano annuale dell'inclusione, che ne individua finalità e modalità. La diversità (etnica, religiosa, culturale, situazioni di bambini seguiti dai servizi sociali o con disabilità certificate, ecc.) che costituisce ogni bambino rappresenta una grande ricchezza e risorsa da salvaguardare, valorizzare e promuovere per un'autentica inclusività. Ogni bambino è caratterizzato da esigenze particolari, che richiedono da parte del corpo docente un'attenzione costante e mirata per la progettazione di interventi educativi concretamente efficaci e valorizzanti la diversità, che tengano conto dei bisogni formativi del singolo e del gruppo. Ciò è possibile a partire dalla conoscenza della storia di ogni bambino, delle sue esperienze e dei vissuti e dall'osservazione dello stesso nei vari ambienti di vita. Infatti, nel caso in cui vi siano bambini che vivono situazioni critiche o problematiche particolari la scuola è in rete con i servizi socio-sanitari del territorio e con le famiglie. Questi collaborano con la scuola alla costruzione di percorsi educativi individualizzati fondati sulle potenzialità, criticità e bisogni del bambino e ne monitorano l'andamento attraverso incontri, momenti di scambio e confronto in cui condividere indicazioni e strategie. In quanto realtà educativa aperta a tutti, la scuola può accogliere bambini con disabilità o con bisogni educativi speciali per i quali se necessario vengono assegnate delle risorse (per esempio un educatore di sostegno per certe ore della giornata educativa) dall'AUSL e dagli enti locali. Gli strumenti e le strategie organizzative e didattiche che

la scuola attua per favorire l'inclusione declinata nelle sue varie dimensioni sono gli stessi che caratterizzano la progettazione della presente offerta formativa.

9. OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

L'osservazione

L'osservazione occasionale continua e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. L'osservazione crea le condizioni perché accada l'educazione come esperienza della persona: attraverso di essa ogni insegnante rende il percorso formativo e di personalizzazione non casuale, efficace, comunicabile e condiviso.

La documentazione

La valutazione delle insegnanti trova riscontro nei seguenti documenti:

- quaderno delle attività didattiche, in cui il percorso svolto e le attività sono documentate giorno dopo giorno;
- elaborazioni grafiche, di gruppo o singole;
- fotografie e videoriprese.

La documentazione è uno strumento attraverso il quale la scuola può "raccontare" la sua storia e l'esperienza di coloro che vi partecipano. Permette una "rilettura" ricca e articolata delle attività proposte e delle emozioni provate. Custodisce la memoria delle esperienze dei bambini, consente loro di riguardare e "rivivere" le tracce lasciate, le emozioni provate. La documentazione serba e tiene vivo il ricordo dei momenti significativi vissuti e lo narra ai genitori, alle insegnanti e a tutti coloro che partecipano attivamente alla scuola. La documentazione rappresenta un contributo importante alla partecipazione delle famiglie alla vita della scuola. Il conoscere quello che il bambino fa a scuola consente al genitore di dare un ulteriore apporto al processo di apprendimento del figlio, di

vedere come questi interagisce con il contesto e chi ne fa parte, cosa ha scoperto di sé e della realtà in cui è inserito vivendo una particolare attività e come ha rielaborato tale scoperta attraverso la documentazione prodotta.

Il passaggio di informazioni può mostrarsi utile non solo per i genitori ma anche per le insegnanti della scuola Primaria che accolgono i bambini al termine della Scuola dell'Infanzia, come prima forma di conoscenza e accoglienza della storia personale del bambino, del suo percorso di crescita e apprendimento fino all'ingresso nella primaria.

Inoltre, la documentazione raccolta può trasformarsi in risorsa se inviata al Centro di Documentazione dove può essere visionata dalle altre scuole del territorio.

La valutazione

La valutazione è intesa nel suo senso etimologico di "dare valore" e questo porta all'interrogarsi continuamente sul valore di ciò che si propone ai bambini e ai genitori. Il tutto avviene attraverso un lavoro collegiale e di formazione che favorisce la costruzione di una cultura pedagogica condivisa. È necessaria una corresponsabilità che preveda una messa in gioco di ogni persona e una collaborazione reale e partecipe, dove ognuno sia disponibile al miglioramento, alla condivisione e all'innovazione. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli bambini in tre fasi:

1. Iniziale: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
2. Intermedia: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
3. Finale: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

Per migliorare l'operato della scuola ci si interroga continuamente sul valore di ciò che si propone ai bambini e ai genitori. Per crescere in questa consapevolezza occorre dotarsi di luoghi, metodi e

strumenti ben precisi per cui la nostra scuola prevede momenti di osservazione occasionale e programmata.

Valutazione della qualità

La valutazione del percorso educativo di ogni bambino che è strettamente connessa al lavoro di osservazione e documentazione che le insegnanti svolgono quotidianamente. Si valuta la qualità dell'esperienza scolastica ed educativa in relazione al singolo bambino; si valuta per dare valore al bambino che è impegnato in un cammino. Si valuta non per misurare, ma per imparare dalla riflessione su quanto vissuto.

Il gruppo docenti valuta inoltre collegialmente la progettazione curricolare annuale in itinere e al termine dell'anno scolastico.

Esiste poi una dimensione autovalutativa, importante in quanto aiuta a riflettere su quanto realizzato, nonché a ripensare e rielaborare il progetto educativo in un'ottica di progressivo miglioramento.

Dall'anno scolastico 2023/24 la scuola adotterà dei questionari per l'autovalutazione da sottoporre a insegnanti, alunni e genitori alla fine dell'anno scolastico, con il fine di valutare la qualità dell'offerta formativa e dei progetti realizzati.

10. CONCLUSIONI

Legittimazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il collegio docenti propone e il gestore approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2022-2025 redatto ai sensi della legge 107/2015 per la Scuola dell'infanzia paritaria "San Giuseppe".

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Riolo Terme, 01/09/2025

SCELTE STRATEGICHE

Il Piano di Miglioramento dell'Istituto rappresenta il passaggio operativo dalla fase di autovalutazione alla fase di azione. Sulla base delle priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), la scuola ha definito le linee strategiche per il triennio, volte a ottimizzare l'offerta formativa e l'efficacia dei processi didattici.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Titolo del percorso di miglioramento:

Numeri in gioco

Breve descrizione del percorso:

Il percorso nasce dall'esigenza di potenziare le competenze relative ai concetti di numero e spazio nei bambini dai 3 ai 5 anni. L'itinerario didattico si fonda sulla centralità dell'esperienza diretta, del gioco e della manipolazione, intesi come canali privilegiati per avviare i primi processi di astrazione. Il progetto mira a trasformare l'ambiente scolastico in un laboratorio diffuso dove la classificazione, la seriazione, la misura e l'orientamento diventano scoperte quotidiane, facilitando il passaggio naturale dai prerequisiti logici ai concetti matematici strutturati.

A quale priorità e traguardo è collegato:

Priorità: Numero e spazio.

Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, i bambini imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze quotidiane e si avviano alla conoscenza del numero suddividendo in parti i materiali e realizzando elementari attività di misura.

Traguardo:

3 anni: il 50% dei bambini raggruppa e ordina oggetti e materiali.

4 anni: il 50% dei bambini sa classificare il materiale secondo criteri diversi, confronta e valuta le quantità; individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio.

5 anni: il 50% dei bambini sa classificare gli oggetti, esegue misure di quantità, sa orientare nello spazio.

Obiettivi di processo:

1) Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare percorsi di apprendimento logico-matematici progressivi e coerenti per le fasce d'età, basati su esperienze concrete e ludiche. Integrare attività di raggruppamento, classificazione, confronto di quantità, misurazione e orientamento spaziale nella progettazione annuale. Utilizzo del gioco simbolico e della attività di manipolazione.

2) Ambiente di apprendimento

Predisporre ambienti di apprendimento per favorire esperienze di classificazione, ordinamento e misurazione. Attività per favorire l'esplorazione degli spazi interni e esterni e l'orientamento. Attività di piccolo gruppo e gioco motorio.

3) Continuità e orientamento

Favorire la continuità con la scuola primaria attraverso il confronto sugli obiettivi logico-matematici di base. Condividere criteri, linguaggi e modalità operative per accompagnare gradualmente il passaggio dei bambini.

4) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la formazione delle insegnanti sulle metodologie didattiche per lo sviluppo del pensiero logico-matematico nella scuola dell'infanzia. Formazione sulle materie STEM.

Attività previste per il percorso:

- Attività di raggruppamento e confronto tra insiemi (più/meno, tanti/pochi) utilizzando materiali naturali e di riciclo.
- Esperienze di gioco simbolico per favorire il conteggio e la corrispondenza tra numero e quantità.

- Creazione di postazioni e angoli gioco con materiali strutturati (blocchi logici, regoli, tangram) e non strutturati per l'ordinamento e la classificazione autonoma.
- Realizzazione di percorsi psicomotori di orientamento. Attraverso l'utilizzo di cerchi, frecce e ostacoli si mirano a consolidare i concetti topologici (sopra/sotto, destra/sinistra, dentro/fuori).
- Organizzazione di attività laboratoriali focalizzate sul coding unplugged o giochi matematici.
- Formazione interna sulla didattica delle STEM, con focus sulla manipolazione e sul metodo scientifico nella scuola dell'infanzia.

Titolo del percorso di miglioramento:

Let's play in English!

Breve descrizione del percorso:

Il percorso nasce dalla volontà di offrire ai bambini un primo approccio naturale e giocoso alla lingua inglese, intesa non solo come strumento comunicativo ma come chiave di accesso alla consapevolezza interculturale.

Il progetto si sviluppa attraverso una didattica esperienziale e multisensoriale, integrando l'inglese nelle routine quotidiane e nelle attività laboratoriali. L'obiettivo è stimolare la curiosità dei bambini verso suoni diversi dalla lingua madre, promuovendo al contempo il rispetto per le diversità culturali come valore fondante della cittadinanza attiva. La progressione dei contenuti è calibrata sulle tre fasce d'età (3, 4 e 5 anni) per garantire un apprendimento graduale e gratificante.

A quale priorità e traguardo è collegato:

Priorità: Competenza multilinguistica.

Prendere dimestichezza con la lingua inglese attraverso l'apprendimento di vocaboli legati alla quotidianità quali numeri, colori, parti del corpo, animali ed emozioni. Conoscere dell'esistenza di altre lingue ed altre culture.

Traguardo:

3 anni: il 50% dei bambini partecipa attivamente alle attività ludiche proposte.

4 anni: il 50% dei bambini partecipa attivamente alle attività ludiche proposte e ha imparato alcune semplici parole.

5 anni: il 50% dei bambini ha imparato alcune semplici parole e frasi di canzoni. Riconosce e rispetta le differenze culturali.

Obiettivi di processo:

1) Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare percorsi di avvicinamento alla lingua inglese strutturati per fasce d'età (3-4-5 anni), con progressione graduale di lessico e canzoni. Privilegiare l'approccio ludico e multisensoriale.

Utilizzare canzoni, giochi di movimento, routine quotidiane e storytelling come strumenti privilegiati.

2) Ambiente di apprendimento

Predisporre ambienti con angoli dedicati all'inglese (cartelloni, immagini, flashcards, libri illustrati). Utilizzare materiali visivi, sonori e digitali adeguati all'età per favorire la comprensione e la partecipazione attiva.

3) Inclusione e differenziazione

Adottare strategie inclusive che permettano a tutti i bambini, compresi quelli con BES o con background linguistico-culturale diverso, di partecipare alle attività in inglese.

4) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la formazione delle insegnanti sull'approccio all'insegnamento delle lingue straniere. Rafforzare le competenze linguistiche delle insegnanti attraverso corsi di formazione.

5) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Informare le famiglie sulle finalità educative dell'approccio precoce alla lingua inglese.

Sensibilizzare le famiglie al valore dell'educazione interculturale.

Attività previste per il percorso:

- Inserimento di saluti, istruzioni semplici e canti per i momenti di transizione (appello, igiene, pranzo) in lingua inglese.
- Laboratori Lessicali Tematici strutturati su parti del corpo, colori, numeri, animali ed emozioni.
- Lettura di albi illustrati in lingua inglese.
- Ascolto di canzoni in lingua inglese.
- Corsi per le docenti sul metodo Early Language Learning.
- Attività di valorizzazione delle lingue d'origine dei bambini con background migratorio, creando parallelismi tra l'inglese, l'italiano e le altre lingue presenti nel gruppo classe.

Titolo del percorso di miglioramento:

Zaino in Spalla!

Breve descrizione del percorso:

Il progetto mira a favorire una transizione fluida e consapevole dei bambini dall'Infanzia alla Primaria, agendo su tre dimensioni fondamentali: cognitiva (prerequisiti grafici e simbolici), socio-affettiva (gestione delle emozioni e rispetto delle regole) e relazionale (continuità tra ordini di scuola e corresponsabilità con le famiglie).

L'obiettivo è consolidare l'autonomia e la fiducia dei bambini attraverso un percorso strutturato di potenziamento del gesto grafico e dell'orientamento spazio-temporale, promuovendo al contempo un ambiente di apprendimento cooperativo che prepari alla complessità del nuovo contesto scolastico.

A quale priorità e traguardo è collegato:

Priorità: Passaggio alla Primaria.

Il bambino sa riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, manifesta curiosità e voglia di sperimentare, ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute. Inizia a interiorizzare le coordinate spaziotemporali e a orientarsi nel mondo dei simboli.

Traguardo:

Nel mese di novembre, il 90% dei bambini di 6 anni usciti dall'Infanzia hanno manifestato entusiasmo verso il percorso della scuola Primaria e rispettano le prime regole di comportamento nel nuovo contesto. Sanno raccontare le proprie esperienze quotidiane in modo coerente e si orientano nello spazio e nel mondo dei simboli (lettere e numeri).

Obiettivi di processo:

1) Curricolo, progettazione e valutazione

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia viene introdotto l'utilizzo di un quaderno di pregrafismo impostato dalle insegnanti stesse. I bimbi vengono avviati e guidati in attività di potenziamento del gesto grafico e di orientamento spaziale della pagina.

2) Ambiente di apprendimento

Realizzazione di un ambiente cooperativo nel quale i bambini imparano a rispettare il proprio turno di parola (ad esempio alzare la mano per intervenire), ad ascoltare gli interventi degli altri bambini e dell'adulto. Imparare a gestire in modo costruttivo i conflitti.

3) Continuità e orientamento

Visita del nuovo ambiente della scuola Primaria (aule e insegnanti). Scambio con i bimbi delle classi prime primaria.

4) Continuità e orientamento

Scheda di passaggio da consegnare ai futuri insegnanti della scuola Primaria per condividere il percorso di crescita svolto dai singoli bambini alla scuola dell'Infanzia.

5) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Nel mese di maggio, confronto con le famiglie dei bimbi di cinque anni sul percorso individuale svolto alla scuola dell'Infanzia e analisi

dei traguardi raggiunti dai propri figli sulla base delle indicazioni nazionali. Condivisione dei pre-requisiti richiesti dalla scuola Primaria.

6) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Condivisione con gli insegnanti delle scuole primarie di destinazione dei pre-requisiti richiesti nel passaggio e confronto sull'inserimento nel nuovo contesto della scuola Primaria nel mese di novembre dell'anno successivo.

Attività previste per il percorso:

- Laboratorio di Pre-grafismo e Logico-Matematico: Utilizzo di un quaderno strutturato dalle docenti per l'avviamento al gesto grafico, il controllo del tratto e la discriminazione visiva di lettere e numeri.
- Attività psicomotorie e grafiche finalizzate alla gestione consapevole dello spazio-foglio e delle coordinate alto/basso, sinistra/destra.
- Circle Time quotidiano dedicato alla narrazione di esperienze vissute, dove si allena il rispetto del turno di parola, l'ascolto attivo e l'espressione delle proprie emozioni.
- Role-playing e attività di gruppo per imparare a gestire le divergenze in modo costruttivo e rispettare le regole di convivenza.
- Visite guidate ai nuovi plessi, partecipazione a lezioni aperte e attività laboratoriali condivise con gli alunni delle classi prime (tutoring tra pari).
- Incontri tra i docenti dei due ordini per la condivisione delle "Schede di Passaggio" e l'allineamento sui prerequisiti fondamentali (confronto previsto a maggio e follow-up a novembre).

- Incontri individuali con le famiglie nel mese di maggio per illustrare il percorso di crescita del bambino, analizzare i traguardi raggiunti in base alle Indicazioni Nazionali e fornire consigli pratici sui prerequisiti necessari.
- Predisposizione di indicatori per il monitoraggio finalizzati a verificare l'efficacia del percorso.